

Il piano del Mi. Gelmini per la Scuola Secondaria di II grado

Nell'incontro di oggi con i sindacati il ministro Gelmini ha illustrato le linee generali del suo piano programmatico: tornano gli anticipi nella scuola dell'infanzia, aumentano le sezioni primavera, il tempo pieno sarà aumentato del 50%.

Il piano, secondo il ministro, pone le premesse per un innalzamento della qualità del sistema di istruzione, innescando un circolo virtuoso: più efficienza (stesso risultato a costi minori), maggiori risorse da investire, più qualità. Si passa dal costo storico all'individuazione del costo standard, cioè quello che serve veramente eliminando gli sprechi.

Ecco tutte le novità.

- Aumentano le Sezioni primavera: 30 milioni di euro per il 2008-2009, 50 milioni nel 2009-2010. Il nuovo servizio educativo per bambini tra i due e i tre anni, attualmente a gestione regionale, viene confermato e implementato, prevedendo che nelle aree montane possano essere accolti piccoli gruppi di bambini di due-tre anni anche nelle scuole dell'infanzia. Il piano sarà di concerto con regioni e comuni.
- Docente unico nella primaria più l'insegnante di inglese. Oltre al docente unico per le classi di scuola primaria funzionanti 24 ore a settimana sarà presente anche l'insegnante di inglese.
- Tempo pieno: aumentato del 50%. Con il passaggio al maestro unico nella scuola primaria ci saranno più docenti per aumentare il tempo pieno del 50%. L'insegnante unico ha un carico obbligatorio di lezioni di 24 ore settimanali a fronte del carico orario di 27 o 30 ore settimanali attuali dei docenti del modulo.

La differenza oraria tra 27/30 ore e 24 potrà essere reinvestita in attività di tempo pieno, da assegnare o allo stesso docente unico o ad altro docente.

- Estensione degli istituti comprensivi. Il piano intende privilegiare dove possibile il modello degli istituti comprensivi, quelli cioè che uniscono sotto un'unica istituzione scolastica (e sotto un'unica presidenza) scuole dell'infanzia, elementari e medie. Si ritiene che tali istituti, che oggi rappresentano già quasi la metà delle istituzioni scolastiche del I ciclo, favoriscano la continuità didattica e l'orientamento scolastico. Questa modalità organizzativa consentirà di produrre economie perché ogni istituto avrà un solo direttore scolastico e personale amministrativo minore.

- Riduzione delle ore di lezione dei tecnici e professionali. Da 36 a 32. Tutte gli studi internazionali indicano che la qualità non è legata al semplice numero di ore svolte a scuola. Bisogna aumentare la qualità non la quantità di ore. Nei Licei classico, scientifico, linguistico e delle scienze umane passa da 33 a 30.

Gli istituti tecnici e professionali passeranno a 32 ore settimanali (dalle attuali 36 in media) come già suggerito dalla commissione ministeriale nominata appositamente dall'ex ministro Fioroni. Il modello a 36 risultava eccessivo e non dava modo al ragazzo di sviluppare le nozioni apprese in classe.

- Riduzione degli attuali indirizzi di studio nella secondaria superiore. Oggi sono circa 900, includendo le sperimentazioni nazionali e autonome. Sono un numero sproporzionato alle esigenze formative e hanno prodotto inefficienza.

Si interverrà soprattutto negli istituti tecnici e professionali eliminando le duplicazioni (esempio istituto tecnico commerciale e istituto professionale per il commercio; oppure istituto tecnico industriale per la meccanica e istituto professionale per la meccanica) che confondono l'utenza senza apportare valore aggiunto. Le duplicazioni di questo genere sono moltissime.

- Accorpamento di classi di concorso. Le classi di concorso con una comune matrice culturale e professionale verranno accorpate. Ad esempio oggi matematica e matematica applicata rappresentano classi di concorso diverse, creando talvolta difficoltà nell'efficiente gestione del personale. L'intento è quello di semplificare e aumentare la flessibilità nell'impiego dei docenti.

- Aumento dell'importanza delle materie di base. Estensione dell'inglese e della matematica nei licei classici

- Corsi di italiano per stranieri. Sarà possibile frequentare, per coloro i quali hanno difficoltà con la lingua italiana, corsi pomeridiani. Inoltre vengono previste ore anche di mattina per studenti stranieri.

- Non vengono toccati gli insegnanti di sostegno. Il personale docente che si occupa degli alunni diversamente abili viene confermato.

- Non si toccano le scuole di montagna. In Italia ci sono più di 10.000 classi con meno di 10 studenti. E' indispensabile analizzare caso per caso i singoli istituti per verificare una razionalizzazione del sistema che eviti gli sprechi. Per questo è escluso che verranno chiuse le scuole di montagna e tutte quelle di rilevanza sociale.

- Tornano gli anticipi nella scuola dell'infanzia: il bambino potrà essere iscritto a 2 anni e mezzo. La riforma Moratti aveva introdotto anticipi di iscrizione anche nella scuola dell'infanzia oltre che nella scuola primaria. Anticipi partiti a fatica e abrogati dal governo Prodi con la finanziaria 2007. Ora il piano programmatico ne prevede il ripristino.